

Nel web unite Umbria e Calabria



Lunedì 07 Giugno 2010 14:46 |



Scritto da Il Messaggero | Riccardo Liguori



INIZIAI a pensare di tenere viva la memoria di mio padre dopo l'efferato delitto (ottobre 2005) del vice presidente del Consiglio regionale della Calabria Francesco Fortugno, anch'egli medico prestato alla politica e convinto cattolico-democratico. La sua tragica morte riportò alla memoria quella di Giorgio Liguori, che avvenne in circostanze e contesti diversi: perì in un incidente sull'A3 Salerno-Reggio, il 21 dicembre 1970, mentre si stava recando ad una seduta del Consiglio. Di lui non si ebbero notizie per più di 24 ore, poi il suo corpo fu trovato poco distante dalla sua auto, finita sotto un viadotto alto diverse decine di metri. L'incidente sarebbe stato causato dall'elevata velocità e dalle pessime condizioni atmosferiche. Il condizionale è d'obbligo perché fu alquanto difficile tracciare l'esatta dinamica del mortale sinistro.

Questo legittimò familiari ed amici a nutrire dei dubbi che ancora persistono e che vorrei accertare o rimuovere nel ricostruire i fatti di quel 21 dicembre di

40 anni fa. Non è un'impresa facile, ma sto tentando di compierla nel curare la biografia di mio padre, che spero di dare alle stampe in occasione del 40° anniversario della sua morte. Non è un caso che nel dicembre 2008, in Calabria, si tenne, con il patrocinio della Regione, un convegno dal titolo "La politica vissuta come missione e servizio: Giorgio Liguori un esempio per i giovani. Il ricordo di amici ed avversari".

Stimolato e sostenuto da amici e colleghi, ho pensato di avvalermi del mezzo più innovativo della comunicazione, Internet, per custodire e trasmettere ai posteri la memoria di mio padre. Per questo è nato www.giorgioliguoriperlacalabria.it.

"giorgioliguori" rappresenta idealmente tanti altri suoi contemporanei che vissero la politica come "la più alta forma di carità" (Paolo VI). Ne cito solo uno: Antonio Guarasci, primo presidente della Giunta regionale, perito anch'egli in un incidente sull'A3 mentre si recava a Roma (ottobre 1974) per difendere i posti di lavoro dei tessili in Calabria.

Il sito è stato pensato e realizzato a Perugia per diverse circostanze. Nel dicembre 2007, al Centro Congressi "Capitini" si tenne un incontro sul tema "I valori dei cattolici per una politica nuova", al quale intervenne Gerardo Bianco, già segretario nazionale del Partito Popolare Italiano. Bianco disse, in sintesi, «la storia della DC è stata fatta da grandi statisti e politici. Una storia che ormai appartiene al passato, fatta anche da tanti "piccoli" leader locali, che con le loro idee e azioni hanno trasmesso alla gente quei valori caratterizzanti la politica cattolico-democratica popolare messa in pratica, con autentico spirito di servizio, nell'amministrare la cosa pubblica». E tra questi "piccoli" leader locali può essere annoverato anche Giorgio Liguori. A dirlo non è solo il figlio, ma diverse testimonianze raccolte dopo la sua morte. Ad evidenziare le sue doti umane e politiche è stato recentemente un suo amico-avversario, Armando Algieri, consigliere regionale del Pci nella I e II legislatura, definendolo «un democristiano regionalista convinto più di altri», che «aveva a cuore la Calabria e si batteva per il riscatto sociale dei più poveri». Algieri ha voluto ricordare di Liguori il discorso che tenne in Consiglio regionale sei giorni prima della morte, il 15 dicembre 1970, oggi ancora attuale e ritenuto «il suo testamento politico». «Solo da una visione unitaria dei problemi, che sappia accantonare le faziosità campanilistiche, i tentativi affannosi di conseguire traguardi personali e settoriali – disse Liguori in piena rivolta di Reggio per il capoluogo della Calabria – può scaturire il clima di serenità indispensabile perché la Regione possa elaborare il tessuto della sua organizzazione regionalistica. Si è detto che la Regione è un'occasione di dialogo fra il popolo e lo Stato. Io vorrei dire di più: la Regione, oggi, è lo strumento per attuare un nuovo metodo di rappresentanza parlamentare, un mezzo nuovo, ma finalmente acquisito, per ristabilire la necessaria corrispondenza tra azione politica e reale volontà popolare. Solo ascoltando dalla viva voce delle nostre genti i bisogni sociali, morali ed economici che le affliggono e legiferando in mezzo alle nostre popolazioni, noi potremo diventare gli interpreti autentici e non confusionari di una politica di fatti voluti, legittimamente attesi, felicemente accettati. Così noi creeremo una vera democrazia, intesa come libertà del popolo di realizzare ciò che esso reclama in conformità delle proprie tradizioni di civiltà e di dignità».

Nel novembre 2009 la Presidenza della Regione Calabria ha concesso il Patrocinio al sito con la seguente motivazione: "L'iniziativa costituisce un valido contributo per ricordare le non comuni doti di Giorgio Liguori Politico lungimirante ed integerrimo Uomo delle Istituzioni che ha contraddistinto la Sua vita e la Sua attività lavorativa".

Da 18 mesi il sito è attivo e sta centrando i suoi obiettivi, contribuendo alla stesura della storia politica contemporanea della Calabria, nell'essere stato preso come spunto dal presidente dell'Associazione fra gli ex consiglieri regionali della Calabria, Stefano Arturo Priolo, per tracciare, sempre in Internet, la storia delle prime otto legislature del Consiglio regionale. Infine un passaggio della recensione fatta al sito dall'amico e giornalista spoletino Francesco Carlini. «Quante volte ci fermiamo e torniamo indietro con la memoria? Quasi mai – scrive Carlini – la storia di chi ci ha preceduto, di coloro che hanno percorso le nostre stesse strade - a volte bagnandole anche col sangue - sembra perdersi nella frenesia della vita, nel vortice del fare, nella rincorsa sfrenata del successo e della visibilità, nel clic del mouse di un computer. E proprio con un semplice clic del mouse si può entrare nel sito www.giorgioliguoriperlacalabria.it».